

prietarii del suolo erano i portoghesi e non già gli olandesi, e che andava a distruggere le risorse del suo esercito. Eranvi allora cencinquanta fabbriche di zucchero che occupavano tremilasettecencinquanta uomini. Vieira fu così colpito da questa impolitica misura, che non volle contraffirmarne l'ordine; per dar però a dividere l'esempio dell'obbedienza, fece porre il fuoco alle proprie canne da zucchero, la di cui perdita fu valutata a ducentmila *cruza-dos* (da tre franchi). L'ordine fu poscia dal governatore rivotato, ma la maggior parte delle piantagioni erano già distrutte (1).

Avendo Vieira risoluto di spedire due messaggieri nel Portogallo per rappresentare a sua maestà don Giovanni IV lo stato attuale del Brasile, i vantaggi da esso riportati, e fargli conoscere meritare i di lui vassalli, zelanti servitori, protezione e soccorso, scelse a quest'uopo Francesco Gomez de Abreu e Francesco Berenguer d'Andrada, i quali s'imbarcarono ciascheduno a bordo di due caravelle e misero alla vela dal porto di Nazareth verso la metà di dicembre; ma prima di perdere di veduta la costa, inseguiti da due vascelli olandesi, un d'essi riparò nel porto di Tamandare, e l'altro, sul quale trovavasi Abreu, poté sfuggire e giunse a Lisbona (2).

1645. *Fondazione della città di Taubate od Itabate*, situata a 22° 54' 12" di latitudine e 332° 35' di longitudine dall'isola del Ferro, alla distanza di ventinove leghe dalla capitale. Questa città, fondata da Antonio Barbosa d'Aguiar capitán mor e luogotenente della Signoria, giace alla distanza di venti leghe da Mugi das Cruces ed a dodici da Jacauhy, e racchiude una chiesa, due cappelle e tre conventi. Le case sono costrutte di taipa o terra pigiata (3).

(1) *Castrioto Lusitano*, parte I, lib. V, 38-91; lib. VI e VII, 1-35. *O Valeroso Lucideno e triumpho da libertade*, lib. III, IV e V, cap. 1. *History of Brazil*, di M. Southey, cap. 20 e 21.

(2) *Castrioto Lusitano*, lib. VII, 34.

(3) La parrocchia racchiude novemiladuecentottantasei abitanti. *Mem. Stor.* vol. VIII, pag. 294-295.

*Cor. Braz.*, I, 240.